

ATLETICA LEGGERA ■ IL 16ENNE LODIGIANO HA CORSO LA BATTERIA DELLA STAFFETTA 100+200+300+400, POI I COMPAGNI HANNO VINTO L'ORO

Scotti e una medaglia che arriverà... per posta: «Me la merito anch'io»

Il regolamento prevede che siano campioni d'Europa gli atleti che fanno le qualificazioni e non gareggiano in finale

CESARE RIZZI

TBILISI A celebrare il titolo europeo di Edoardo Scotti sarà... il postino. La prima avventura azzurra del quattrocentista lodigiano avrà un'appendice decisamente curiosa. Il giovane fanfullino è rientrato ieri sera da Tbilisi, dove la scorsa settimana ha affrontato con la Nazionale gli Europei Under 18: una trasferta per lui agrodolce, ma chiusa con un titolo conquistato... guardando i compagni dalla tribuna. Scotti aveva corso sabato la batteria della staffetta 100+200+300+400 superando il turno, poi non è stato scelto per disputare la finale della domenica (ne sono cambiati tre su quattro): gli azzurrini hanno vinto il titolo continentale e come da regolamento anche gli staffettisti delle qualificazioni si sono laureati campioni d'Europa. In passato era accaduto anche ai fenomeni: parlando di nuoto, ad Atene 2004 Michael Phelps vinse il sesto oro della propria Olimpiade nuotando la frazione a farfalla della 4x100 mista prima di lasciare posto a Ian Crocker in finale.

Scotti è quindi a tutti gli effetti campione, ma premiazione post-gara e medaglie sono appannaggio solo degli atleti impegnati in finale: la celebrazione degli altri staffettisti avverrà "in differita". Lo spiega lo stesso quattrocentista lodigiano: «Gli organizzatori spediscono la medaglia in Italia alla Fidal, che a sua volta me la girerà. Come mi arriverà? Credo per posta: "curerò" tutti i passaggi del postino a casa mia», dice ridendo. Riceverla dal postino non è la stessa cosa di vedersela mettere al collo sul podio, ma la soddisfazione resta comunque grande («Questo oro me



UN ORO PER POSTA Edoardo Scotti a destra impegnato nella batteria della staffetta 100+200+300+400 a Tbilisi e qui sopra con i compagni azzurri



ATLETICA LEGGERA

CORIANI-RECORD: 400 METRI IN 47"45, È IL PIÙ VELOCE DELLA FANFULLA

OLGIATE OLONA A Edoardo Scotti non mancano neppure gli stimoli "interni" alla Fanfulla. Nel week end in una riunione regionale a Olgiate Olona Riccardo Coriani da Senago ha raggiunto un picco fenomenale sui 400 metri: con 47"45 non ha solo tolto quasi 7 decimi al personale (48"14) ma ha anche stabilito il record sociale Assoluto togliendolo proprio a Scotti (48"10). L'albo d'oro dei primati giallorossi parte dal

1989; il crono di Coriani è però migliore anche del 47"7 manuale realizzato nel 1984 da Simone Meioni, fino a sabato il più forte quattrocentista fanfullino di tutti i tempi. Coriani ha realizzato anche un eccellente 21"74 sui 200. Nella specialità è arrivato anche l'ottimo 24"66 di Ilaria Burattin. Sia Burattin sia Coriani sono seguiti attualmente da Marco La Rosa, coach di Giulia Riva: l'azzurra è rientrata alle gare (pur non essendo per

sua stessa ammissione in piena efficienza fisica) nello scorso week end. Out per una falsa partenza nei 100 di Olgiate, nel meeting internazionale di Padova ha corso la medesima distanza in 12"03 contro vento. Il suo rientro va letto nell'ottica di un possibile reintegro dell'Italia tra le ammesse ai Giochi nella 4x100 (il record nazionale del Ghana potrebbe essere invalidato): le speranze però non sono molte. (C.R.)

lo merito come tutti quelli che hanno dato il contributo a questa staffetta: un grande applauso va a Lorenzo Paissan, Mario Marchei, Alessandro Sibilio e Andrea Romani che hanno vinto la finale col record italiano: mentre guardavo la gara ero quasi commosso e cantare l'inno dalle tribune è stato incredibile» anche perché si mischia a quella di una delegazione azzurra capace di piazzarsi terza nel medagliere con tre ori, tre argenti e tre

bronzi. Sul gradino più basso del podio (terza nel peso) sale anche Sydney Giampietro, la fenomenale lancia di Milano plasmata da Luigi Cochetti al campo di San Donato. Oltre al dolce c'è però anche l'amaro, sorvegliato nella batteria dei 400 individuali: Scotti sognava la finale e cercava un crono sotto i 48", è arrivata invece l'eliminazione in un insipido 49"33. «Le gambe sono andate più della testa.

Non sono mai stato così in forma: il problema è stato aver corso poche gare e molto spesso con pochi avversari di livello», analizza il 16enne allenato da Gabriella Grenoville. Tutto vero: il fanfullino ha alle spalle molte meno avventure atletiche di alcuni compagni di Nazionale coetanei o quasi. Si prenda la stessa Giampietro: a fine 2014 aveva già in tasca due titoli italiani e svariati record nazionali Cadette, mentre Scotti giocava a

calcio e doveva ancora scoprire l'atletica. Pazienza, Edoardo: anche per chi ha talento (e lui ne ha parecchio, soprattutto nella resistenza alla velocità, tanto che in molti lo vedono già ottimo ottocentista da "grande") occorre imparare a perdere prima di imparare a vincere. E l'anno prossimo c'è un appuntamento che sembra fatto apposta per una rivincita: i Mondiali Under 18 a Nairobi, in Kenya.